

Regione Lazio

**DIREZIONE CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E DELLA FAMIGLIA,
PARI OPPORTUNITA', SERVIZIO CIVILE**

Atti Dirigenziali di Gestione

Decreto dirigenziale 27 luglio 2026, n. G10410

D.G.R. n. 139/2026. Iscrizione nell'elenco regionale dei Centri per Uomini Autori di Violenza o potenziali autori di violenza di genere (C.U.A.V.) del CUAV denominato "CIPM LAZIO", gestito dall'associazione "CIPM Lazio ETS", con sede legale in via Gian Bistolfi, n. 35, 00157 Roma, c.f. 96443890585.

OGGETTO: D.G.R. n. 139/2026. Iscrizione nell'elenco regionale dei Centri per Uomini Autori di Violenza o potenziali autori di violenza di genere (C.U.A.V.) del CUAV denominato "CIPM LAZIO", gestito dall'associazione "CIPM Lazio ETS", con sede legale in via Gian Bistolfi, n. 35, 00157 Roma, c.f. 96443890585.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE CULTURA, POLITICHE
GIOVANILI
E DELLA FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ, SERVIZIO CIVILE**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale 06 settembre 2002 n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale dell'11 gennaio 2024, n. 13, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile al dott. Luca Fegatelli;

VISTO l'atto di organizzazione 12 febbraio 2024, n. G01393, "Organizzazione della Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile" come modificato con G02252 del 29 febbraio 2024;

VISTO l'atto di organizzazione n. G04933 del 29/04/2024 avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Famiglia e pari opportunità" della Direzione regionale "Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile" al dott.ssa Antonella Massimi";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n.33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 27 giugno 2013, n. 77 di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata ad Istanbul l'11 maggio 2011 che all'art. 16, prevede l'istituzione di "programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n. 119 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" e, in particolare, l'art. 5 "Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica";

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e della differenza tra uomo e donna” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l’art. 2, comma 1, lett. d), che prevede “(la Regione) promuove interventi, con particolare attenzione a quelli rivolti e posti in essere dagli uomini, per agevolare la comprensione del fenomeno della violenza contro le donne e i minori”;

VISTA la legge 19 luglio 2019, n. 69 recante “Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” denominata “Codice Rosso”, la quale, modificando l’art. 165 del c.p., subordina la sospensione condizionale della pena alla partecipazione a percorsi di recupero per gli uomini autori di determinati reati di genere;

VISTA la legge 24 novembre 2023, n. 168, recante “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”;

VISTA l’Intesa del 14 settembre 2022 Rep. atti n. 184 /CSR tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali relativa ai requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V.) come modificata dall’Intesa del 25 gennaio 2024 Rep. Atti n. 9/CSR e dall’Intesa del 30 luglio 2025 Rep. atti n. 142/CSR, con le quali è stato prorogato il periodo transitorio per l’adeguamento ai requisiti dell’Intesa 14 settembre 2022 e che pertanto risulta attualmente fissato al 14 settembre 2026;

VISTO il decreto interministeriale del 22 gennaio 2025 del Ministro della Giustizia e del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità “Disciplina dei criteri e delle modalità per il riconoscimento e l’accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati ad organizzare percorsi di recupero destinati agli autori dei reati di violenza contro le donne e di violenza domestica”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 23 marzo 2026, n. 139 che ha istituito l’elenco regionale, previsto dall’art.10 dell’Intesa, in cui iscrivere i C.U.A.V. operanti sul territorio in possesso dei requisiti minimi previsti dall’Intesa, funzionale sia all’adempimento degli obblighi informativi di cui all’art. 5, comma 3, del decreto del 22 gennaio del 2025 sia all’accesso ai finanziamenti, di cui ai decreti ministeriali di riparto;

VISTA la determinazione dirigenziale del 15 aprile 2026 n. G04933 con la quale sono stati individuati i requisiti di iscrizione e mantenimento nell’elenco regionale dei C.U.A.V. e la modalità di presentazione delle istanze attraverso l'utilizzo esclusivo della piattaforma informatica predisposta dall'Amministrazione regionale, raggiungibile all’indirizzo <https://bandiavvisi.regione.lazio.it>;

PRESO ATTO della domanda inoltrata on line, attraverso l’apposita piattaforma informatica, dall’associazione CIPM Lazio ETS, con sede in via Gian Bistolfi, n. 35, 00157 Roma, codice fiscale 96443890585, acquisita in data 4 giugno 2026, prot. n. 579293, con la quale è stata richiesta l’iscrizione nell’elenco regionale del C.U.A.V. denominato CIPM Lazio;

CONSIDERATO che l’istruttoria effettuata dalla competente Area Famiglia e Pari Opportunità ha avuto esito positivo per l’iscrizione nell’elenco regionale C.U.A.V.;

RITENUTO di iscrivere nell’elenco regionale dei Centri per Uomini Autori di Violenza o potenziali autori di violenza di genere (C.U.A.V.) il C.U.A.V. denominato “CIPM LAZIO”, gestito dall’associazione “CIPM Lazio ETS”, con sede legale in via Gian Bistolfi, n. 35, 00157 Roma, c.f. 96443890585, in quanto, sulla base dell’istruttoria effettuata, è in possesso dei requisiti richiesti

DETERMINA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di iscrivere nell'elenco regionale dei Centri per Uomini Autori di Violenza o potenziali autori di violenza di genere (C.U.A.V.), il CUAV denominato "CIPM LAZIO", in possesso dei requisiti richiesti, gestito dall'associazione "CIPM Lazio ETS", con sede legale in via Gian Bistolfi, n. 35, 00157 Roma, c.f. 96443890585, con conseguente aggiornamento dell'elenco medesimo.

La presente determinazione non sostituisce le autorizzazioni previste in forma specifica dalle disposizioni vigenti per il settore d'intervento interessato, sarà notificata al richiedente e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Sul sito istituzionale, alla pagina dedicata <https://www.regione.lazio.it/enti/pari-opportunita> sarà pubblicato l'elenco aggiornato dei CUAV iscritti.

IL DIRETTORE
Luca Fegatelli